

Parte stasera la monografia che il Valle dedica alla compagnia "delle Albe"

di PAOLA POLIDORO

La quarta monografia del Valle non si occupa di un singolo attore ma di una compagnia. Si tratta del ravennate Teatro delle Albe, fondato nel 1983 da Marco Martinelli ed Ermanna Montanari, Luigi Dadina e Marcella Nonni. Parte stasera la storia di un gruppo che ha articolato il proprio percorso tra rilettura dei classici, poesia, drammaturgia e video con uno stile visionario, letterario ma comunque popolare. Ad aprire questa personale è "L'avarò" di Molière (repliche fino al 5): ad Arpagone ci pensa la Montanari, in una rilettura eccentrica della maschera del potere (regia di Martinelli). Il 29 è la volta della lettura selvatica "Odissea", monologo di Tonino Guerra interpretato da Roberto Magnani; a seguire, nella stessa serata, il corto teatrale "Aria pubblica" con Laura Redaelli e Luca Fagioli sui versi di Patrizia Cavalli. Fanno parte dell'an-

tologica anche due docufilm: "Ubu Bur", che racconta la genesi della versione senegalese dell'"Ubu re" delle Albe attraverso le interviste radio di Mandiaye N'Diaye (venerdì) e "Ubu sotto tiro", a cura di Alessandro Renda (il 2 dicembre), nato dal progetto Arrevuoto diretto da Martinelli a Scampia. Due incontri per approfondire anche temi e modi delle Albe: il primo al Valle, col pubblico e gli allievi dell'Accademia "Silvio d'Amico", moderato dal prof. Stefano Geraci (giovedì), l'altro alla Libreria del Cinema, condotto da Cristina Piccino (venerdì). La monografia chiude il 6 dicembre con "Rumore di acque", novità di Martinelli sul tema dell'immigrazione: Alessandro Renda nel ruolo dell'unico abitante di una

fantomatica isoletta tra Europa e Africa. Qui, è lui che stabilisce le regole dell'(eventuale) accoglienza.



Luca De Filippo e Carolina Rosi (foto)

nella commedia che Eduardo scrisse, subito dopo la guerra, preconizzando l'inarrestabile scalata sociale della menzogna